

L'INTEGRAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE DEGLI ALLIEVI NON ITALIANI -PROBLEMI, ESPERIENZE IN ATTO E PROSTETTIVE NELLA SCUOLA - .

STUDIO DI CASO: L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALSOMAGGIORE

Il presente lavoro di ricerca si prefigge di fotografare e verificare la situazione dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore in relazione ad una tematica di scottante attualità (mentre sto scrivendo è esploso in tutta al sua disumana gravità il "caso Rosarno" - gennaio 2010) quale l'integrazione linguistica e culturale degli alunni stranieri.

Dati i numerosi e copiosi lavori di analisi sull'argomento, - basta una semplice navigazione in Internet per avere una panoramica al riguardo - vorrei lasciar parlare i dati per poter capire quale realtà sia presente nel nostro Istituto, partendo dall'assioma che "la presenza nelle scuole di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce ormai, nella società globale e globalizzata in cui viviamo, un dato strutturale in continuo aumento,.." (Indicazioni e raccomandazione per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana - M.I.U.R. , Dipartimento per l'Istruzione 8/01/2010).

Per avere un quadro d'insieme eloquente, ho pensato di consultare i registi delle iscrizione dell'I.C. e prendere in considerazione i numeri delle annate scolastiche dal 2005-2006 al 2209-2010:

ANNO SCOLASTICO 2005-2006

| Scuola dell'Infanzia | | | Primaria | | | Secondaria di primo grado | | |
|----------------------|-----------------|--------------|-----------------|-----------------|--------------|---------------------------|-----------------|--------------|
| 226 Iscritti | 46 stranieri | 20,3% | 658 iscritti | 91 stranieri | 13,8% | 365 iscritti | 52 stranieri | 14,2% |

ANNO SCOLASTICO 2006-2007

| Scuola dell'Infanzia | | | Primaria | | | Secondaria di primo grado | | |
|----------------------|-----------------|--------------|-----------------|------------------|--------------|---------------------------|-----------------|--------------|
| 223 Iscritti | 48 stranieri | 21,5% | 682 iscritti | 106 stranieri | 15,5% | 378 iscritti | 60 stranieri | 15,8% |

ANNO SCOLASTICO 2007-2008

| Scuola dell'Infanzia | | | Primaria | | | Secondaria di primo grado | | |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------------------|--------------|--------------|
| 211 iscritti | 45 stranieri | 21,3% | 821 iscritti | 113 stranieri | 13,8% | 497 iscritti | 68 stranieri | 13,7% |

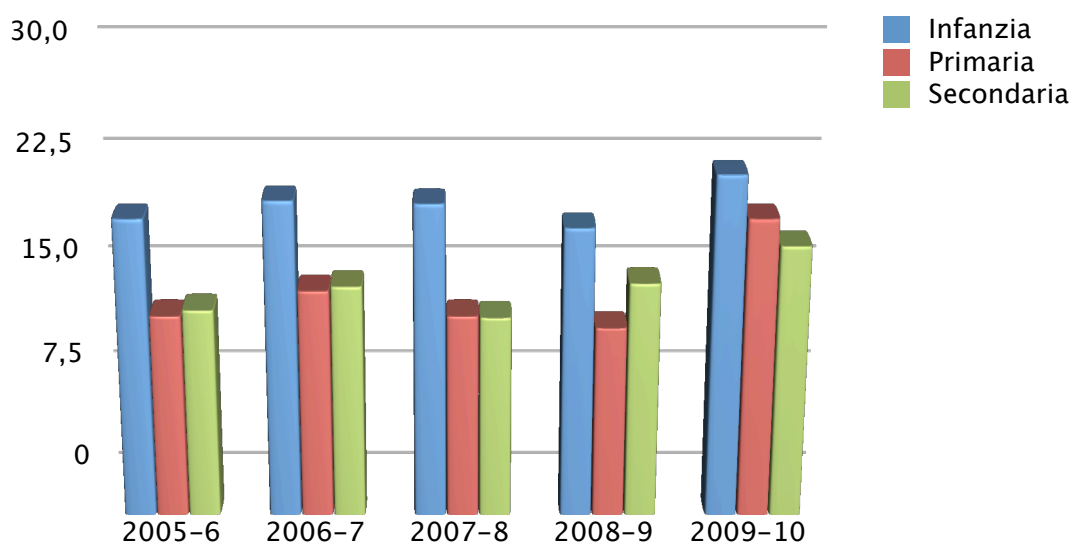
ANNO SCOLASTICO 2008-2009

| Scuola dell'Infanzia | | | Primaria | | | Secondaria di primo grado | | |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------------------|--------------|--------------|
| 238 iscritti | 47 stranieri | 19,7% | 795 iscritti | 103 stranieri | 13,0% | 537 iscritti | 86 stranieri | 16,0% |

ANNO SCOLASTICO 2009-2010

| Scuola dell'Infanzia | | | Primaria | | | Secondaria di primo grado | | |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------------------|----|--------------|
| 250 Iscritti | 58 stranieri | 23,2% | 682 iscritti | 139 stranieri | 20,3% | 458 | 85 | 18,5% |

Elaborando i dati in un istogramma, ecco che cosa appare:



Nella scuola i dati statistici parlano chiaro: **continua la crescita degli alunni stranieri**. Il trend dell'I.C. di Salsomaggiore si uniforma alla situazione dell'intero territorio nazionale, della nostra regione e provincia.

Negli ultimi 10 anni, infatti, si è passati:

| ITALIA | EMILIA-ROMAGNA | PROVINCIA DI PARMA |
|-------------------------|---------------------------|------------------------|
| dal 2,3% al 6,4% | Dal 2,6% all'11,8% | Dal 5% al 12,4% |

Un'altra considerazione a cui si può giungere è che l'incidenza degli allievi non italiani è diversa per ordine di scuola: nella scuola dell'infanzia si evidenzia il segmento in cui si concentra maggiormente la popolazione scolastica.

Nell'anno scolastico 2008-2009, inoltre, si nota la netta preminenza della scuola secondaria di primo grado rispetto alla primaria, esattamente in uniformità con la situazione provinciale. L'Osservatorio Scolastico della Provincia di Parma, infatti, nel suo report del 16 dicembre 2009, dichiara che "la scuola secondaria di I grado invece è il segmento che per la prima volta nel 2008/2009 (precedentemente la preminenza è sempre stata della scuola primaria) presenta la più alta incidenza di alunni stranieri".

A questo punto viene spontaneo chiedersi che interventi abbia attivato l'I.C. di Salsomaggiore nel panorama multiculturale della scuola italiana.

Nel declinare le **buone pratiche** del nostro I.C. è bene partire **dall'a.s. 2000-01** in cui esso ha partecipato, come scuola-rappresentante del territorio del Distretto di Fidenza, al Progetto C.I.A.O. (Con l'Italiano andare oltre), nell'ambito delle azioni di integrazione previste dai Piani di zona.

Nel 2005-2006 con l'inclusione di altre 11 scuole tra primarie, secondarie di primo e secondo si è creata la rete C.I.A.O (per informazioni più dettagliate si può consultare il sito: ww.progettocio.it), di cui l'istituto è sempre scuola capofila di rete.

La situazione di "emergenza" iniziale, - stato che invece permane ancora in varie zone del nostro distretto, come dichiarato nel report del Centro Interculturale di Fidenza "E' successo qualcosa" (maggio 2009) - è stata affrontata dall'I.C. Salsomaggiore con le seguenti attività di integrazione:

- progettazione e realizzazione di azioni volte al primo inserimento degli alunni non italiani: protocollo di accoglienza (elaborato ed accolto il protocollo di accoglienza della rete C.I.A.O.), colloqui individuali per censire il livello di alfabetizzazione (scala globale del Consiglio d'Europa del 2002), per rilevarne i dati della biografia scolastica e linguistica con schede, griglie, test, questionari, prove attitudinali,... redatte dalla Commissione Integrazione alunni stranieri.

La funzione strumentale dell'Area3-Interventi e servizi per studenti-"AmbitoB-Integrazione stranieri", attiva questa procedura standar, poi riferisce al Dirigente Scolastico, ai Responsabili di Plesso, al Comitato nuovi arrivi i dati raccolti per procedere all'inserimento nelle classi.

Vagliata attentamente la situazione, si applica la normativa vigente, tranne casi del tutto eccezionali. Gli alunni vengono quindi collocati nelle classi seguendo, inoltre, il criterio di una più possibile equa distribuzione numerica degli alunni stranieri (in linea con le Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana del M.I.U.R.-Dipartimento per l'Istruzione dell'8 gennaio 2010).

- Progettazione, realizzazione ed attivazione di attività di alfabetizzazione di L2 di primo, secondo e terzo livello. (Progetti: "Compagni di viaggio" e "Fuori la lingua"). Attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici,

percorsi personalizzati (Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 4) di lingua italiana in orario curricolare.

Utilizzo di strumenti condivisi, quali schede di lessico minimo, vocabolari in varie lingue, testi graduati per livelli di difficoltà (L'italiano giocando vol. 1-2-3 ELI; Federica Colombo L'italiano con ... giochi ed attività livello elementare, intermedio, avanzato ELI; G. Bettinelli-G. Favaro Anche in italiano 1-2-3 Nicola Milano Editore), lezioni e testi semplificati e di strategie didattiche diversificate (da evidenziare l'utilizzo della metodologia del r.a.n. attraverso il Precision Teaching).

- Progettazione da parte del Consiglio di Classe di una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana da parte dell'alunno straniero neo arrivato. Uno degli obiettivi primari per l'integrazione è quello di promuovere l'acquisizione di un'adeguata competenza nell'italiano scritto e parlato per assicurare un positivo successo scolastico e un'opportuna inclusione sociale. Ogni docente della classe, pertanto, è coinvolto in tale processo di apprendimento (si vedano i vari progetti del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con le Università per le "azioni italiano L2: lingua di contatto, lingua di cultura").

Per quanto concerne la valutazione degli alunni stranieri, in base all'art.45, comma 4 del DPR n° 394 del 31/08/1999, "il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli allievi non italiani, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...", ne consegue quindi l'adattamento della valutazione, dati gli orientamenti generali di una forte attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Al fine di garantire, inoltre, il proseguimento dell'iter formativo dell'alunno straniero ed il conseguimento del titolo di scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di classe realizza percorsi idonei all'acquisizione di tale titolo, come previsto dal decreto legislativo n° 76/2005, ricorrendo spesso all'importante risorsa dei Centri Territoriali Permanenti (O.M. n° 455/97),

- Partecipazione alla rete di collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti/agenzie/associazioni in tema: progetto "Impariamoci": attivazione di un corso di formazione per docenti "tutor esperti", utilizzo dei mediatori culturali (in collaborazione con l'ente E.N.A.C.-Emilia-Romagna di Fidenza) per i gruppi di automutuoaiuto, acquisto di materiale e sussidi atti a potenziare, riadeguare e diffondere strumenti, strategie e buone pratiche elaborate dal progetto C.I.A.O..

- Partecipazione a momenti formativi a livello comunale/distrettuale/provinciale/regionale: percorso formativo rivolto ai docenti delle scuole aderenti alla rete C.I.A.O. febbraio-maggio 2007.
- Partecipazione a tavole di lavoro provinciali: progetto “Orientamondo” per mettere a punto strategie e strumenti volti a migliorare la capacità di scelta della scuola secondaria di secondo grado da parte degli allievi non italiani uscenti dal primo ciclo di istruzione.

La nostra scuola secondaria di primo grado, proprio nei prossimi mesi, attiverà in fase sperimentale con il supporto del centro Tice e la collaborazione dell’Università degli studi di Parma-Facoltà di Pedagogia il progetto “Quo Vadis” con l’utilizzo del test GOFER, ottimo strumento per insegnare l’abilità di decision making.

Pur nell’oggettiva complessità della questione, ci si propone di avviare un intervento fattivo per affrontare il dato critico di una sempre più significativa incidenza di dispersioni, abbandoni e ritardi soprattutto per gli alunni provenienti da un contesto migratorio (si vedano al riguardo gli esiti delle prove INVALSI degli ultimi anni [www. Invalsi.it](http://www.INVALSI.it)).

- Strutturazione di un team di docenti “fissi”, per lo più di discipline letterarie, adeguatamente formato che si occupi delle attività di alfabetizzazione con strumenti, metodologie ben definite, sostenibili e condivise.

Dall’esperienza maturata in questi anni si è condivisa la necessità di dare maggiore organicità all’organizzazione di tali attività, in modo che l’intercultura non rischi di esaurirsi in mera glottodidattica, un semplice approccio metodologico e disciplinare ma acquisti una dimensione veramente multiculturale.

- Strutturazione di uno spazio ad hoc per i materiali, gli strumenti, i sussidi ed i supporti per le varie attività di alfabetizzazione ed intercultura. La biblioteca centrale dell’Istituto è dotata di una sezione, anche se ancora esegua ed un po’ precaria, specifica da poter facilmente consultare e fruire.

All’interno delle singole aule, inoltre, da quest’anno, inoltre, si sta cercando di allestire uno spazio di lettura, consultazione ed utilizzo di testi per gli alunni non italiani. La Commissione stranieri si è infatti prefissata di visionare e proporre l’acquisto di testi bilingue-plurilingue su tematiche multiculturali.

- Utilizzo di mediatori culturali, - anche se in maniera poco costante e strutturata fino ad oggi -, per il sempre più urgente bisogno di mediare culturalmente con le famiglie non italiane.

La relazione Scuola-Famiglia necessita di frequenti interventi di queste professionalità, poiché vi è il bisogno di comunicare a tali genitori come funziona la scuola italiana, - i docenti di tutti gli ordini lamentano sempre di più lo scarso interesse per la cultura italiana da parte delle famiglie straniere e la difficoltà di mettersi in relazione-comunicazione con loro per coinvolgerle in iniziative che prevedano lo scambio, la collaborazione nonché la condivisione del patto formativo.

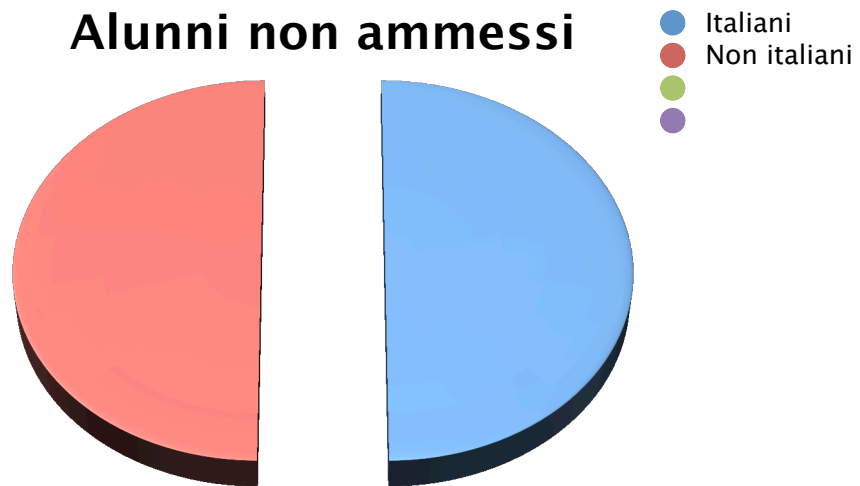
Declinate le buone pratiche dell'I.C., vorrei ancora verificare con l'agito il dichiarato sopracitato e quindi sono di nuovo ricorso ai numeri per confrontare le due realtà.

Ho consultato i documenti archiviati nell'Ufficio Alunni dell'Istituto e ho registrato i dati inerenti agli alunni stranieri non ammessi alle classi successive. Ecco quanto emerge:

| Anno scolastico | Totale Alunni non ammessi | Alunni non ammessi Primaria | Alunni non ammessi Secondaria di primo grado |
|-----------------|---------------------------|-----------------------------|--|
| 2006-2007 | 26 | 4 (2 non italiani) | 22 (10 non italiani) |
| 2007-2008 | 37 | 7 (2 non italiani) | 30 (14 non italiani) |
| 2008-2009 | 53 | 5 (2 non italiani) | 48 (19 non italiani) |

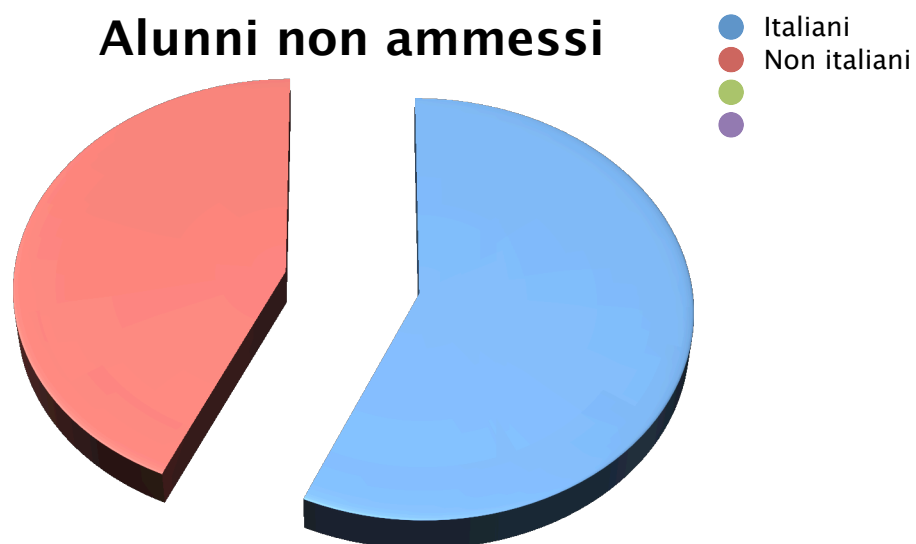
ANNO SCOLASTICO 2006-2007

Alunni non ammessi



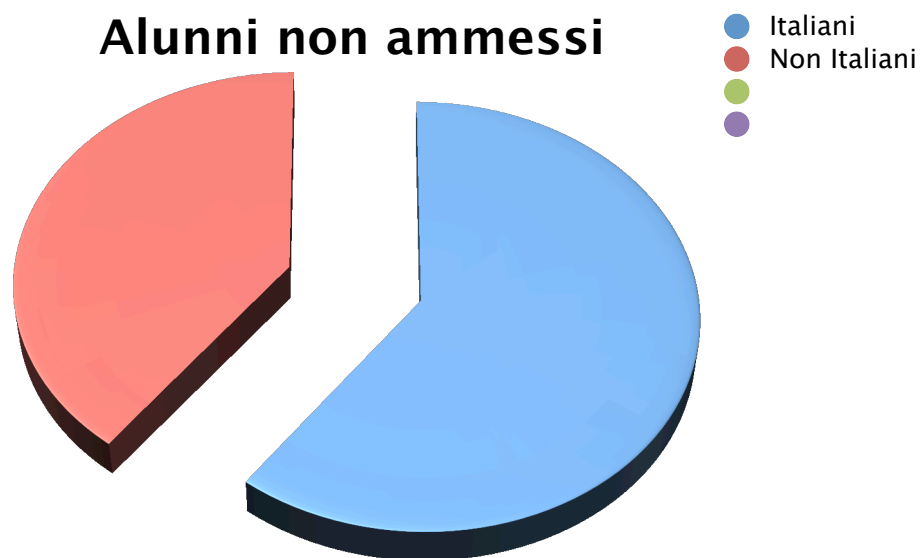
ANNO SCOLASTICO 2007-2008

Alunni non ammessi



ANNO SCOLASTICO 2008-2009

Alunni non ammessi



Il percorso degli alunni stranieri è sicuramente più lungo e difficile di quello dei coetanei italiani, –come dichiarano i lavori di ricerca provinciali, regionali e nazionali–, ma la realtà dell’I.C. di Salsomaggiore, pur nelle difficoltà e criticità quotidiane legate all’integrazione linguistica e culturale di tali allievi, dimostra attraverso i dati la positività delle azioni intraprese.

La Funzione strumentale

Prof.ssa Alessia Rozzi